

Walter Di Meo • Aurelio Tommasetti • Marco Bisogno

# IL « CYBER BILANCIO » IL RENDICONTO FINANZIARIO

Coordinatore  
Walter Di Meo



Copyright © MMII ARACNE EDITRICE S.R.L.

00173 Roma, via R. Garofalo, 133 A/B  
tel. (06) 72672222 telefax 72672233

[www.aracne-editrice.it](http://www.aracne-editrice.it)  
[info@aracne-editrice.it](mailto:info@aracne-editrice.it)

ISBN 88-7999-360-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

I edizione: giugno 2002

*A mia moglie Susy (W.D.M.)*

*Alla mia Lorella (A.T.)*

*A zia Pia (M.B.)*

## INDICE – SOMMARIO

<i>Prefazione</i> .....	p. XIII
-------------------------	---------

### **PARTE PRIMA** **IL «CYBER BILANCIO»** *(di Walter Di Meo)*

#### **CAPITOLO PRIMO** **IL «CYBER BILANCIO»**

1. Informazione esterna di impresa. Premessa; posizione del problema ..... p. 3
2. Informazione esterna d'impresa. Centralità della produzione monetaria. Collegamenti con la produzione reale e/o finanziaria. Reddito economico, civilistico e fiscale. Prima ipotesi di riforma. Bilancio orientato sulla moneta. Progressiva determinazione di altri rilevanti aggregati..... » 5
3. Informazione esterna di impresa. Rilevanza della produzione relazionale mediante bilancio. Seconda ipotesi di riforma. Bilancio interattivo e multimediale. Possibili effetti (cenni sul problema del falso) ..... » 9
4. Conclusioni..... » 18

**CAPITOLO SECONDO**  
**APPROFONDIMENTI SU TEMI**  
**DI ECONOMIA AZIENDALE**

1. Azienda, Economia Aziendale ed Economia Generale. Primi appunti..... p. 21
2. Logica dei mercati finanziari. Idee per possibili innovazioni. Primi appunti..... » 25

**PARTE SECONDA**  
**IL RENDICONTO FINANZIARIO**

**CAPITOLO PRIMO**  
**IL FABBISOGNO DI FINANZIAMENTO E**  
**L'EQUILIBRIO TRA ENTRATE E USCITE**

1. Considerazioni introduttive..... p. 33
2. Il fabbisogno finanziario e l'equilibrio tra entrate ed uscite..... » 41
3. L'ampliamento funzionale del concetto di moneta: i crediti e i debiti di funzionamento. Il Capitale Monetario Circolante Netto (CMCN)..... » 52
4. L'ampliamento funzionale del concetto di moneta: le rimanenze d'esercizio. Il Capitale Circolante Netto (CCN)..... » 77
  - 4.1 Il capitale circolante netto e l'influenza della formazione dell'utile.....» 93
5. La rappresentazione delle causali della variazione del CMCN e del CCN..... » 100
6. Il capitale fisso. Gli «effetti finanziari» dell'ammortamento..... » 114
7. Le caratteristiche dei cicli aziendali e la velocità di circolazione degli investimenti..... » 120
  - 7.1 L'autofinanziamento.....» 131

CAPITOLO SECONDO  
INTRODUZIONE AL RENDICONTO FINANZIARIO

- |    |  |        |
|----|--|--------|
| 1. | I concetti di flusso e di fondo. Natura e classificazione dei rendiconti ..... | p. 137 |
| 2. | Il rendiconto dei flussi di capitale monetario circolante netto.....           | » 155  |
| 3. | Il rendiconto dei flussi di capitale circolante netto.....                     | » 158  |
| 4. | Il rendiconto dei flussi di liquidità.....                                     | » 164  |
| 5. | Il rendiconto dei flussi totali .....  | » 166  |

APPENDICE AL CAPITOLO SECONDO  
CONSIDERAZIONI SUL CONTROLLO PREVENTIVO  
E CONSUNTIVO DEI COSTI DEL CIRCOLANTE

- |                      |        |
|----------------------|--------|
| Paragrafo unico..... | p. 171 |
|----------------------|--------|

CAPITOLO TERZO  
SULLA DERIVAZIONE CONTABILE  
DEL RENDICONTO FINANZIARIO

- |     |   |        |
|-----|---|--------|
| 1.  | La competenza monetaria e il passaggio alla competenza economica.....                                     | p. 187 |
| 2.  | La configurazione di reddito totale.....  | » 195  |
| 3.  | Il reddito d'esercizio: la competenza economica e il principio funzionale.....                            | » 198  |
| 4.  | Il reddito d'esercizio ( <i>segue</i> ): la logica delle scritture di assestamento .....                  | » 202  |
| 5.  | Il reddito d'esercizio ( <i>segue</i> ): lo sfasamento tra l'aspetto monetario e l'aspetto economico..... | » 207  |
| 6.  | I ratei in senso stretto .....  | » 220  |
| 6.1 | I ratei passivi .....   | » 220  |

6.2	I ratei attivi .....	» 227
7.	I risconti in senso stretto.....	» 234
7.1	I risconti attivi .....	» 234
7.2	I risconti passivi.....	» 241
8.	L'estensione del concetto di rateo: i ratei in senso lato.....	» 247
8.1	Le fatture da emettere.....	» 248
8.2	Le fatture da ricevere.....	» 254
8.3	I fondi spese.....	» 260
8.4	I fondi rischi.....	» 278
9.	L'estensione del concetto di risconto: i risconti in senso lato.....	» 291
9.1	Le rimanenze di magazzino.....	» 292
9.2	Le immobilizzazioni.....	» 299
9.3	Le costruzioni interne.....	» 322
9.4	I crediti e i debiti di finanziamento: generalità.....	» 329
9.4.1	I crediti e i debiti di finanziamento a rimborso unico.....	» 332
9.4.1.1	Il ciclo economico dei prestiti passivi.....	» 345
9.4.1.2	Il ciclo economico dei prestiti attivi.....	» 353
9.4.2	I crediti e i debiti di finanziamento ad interesse periodico e a rimborso frazionato .....	» 365
10.	Le classi dei conti e la loro struttura.....	» 369

APPENDICE I AL CAPITOLO TERZO  
**CONSIDERAZIONI SUI CREDITI E DEBITI DI FINANZIAMENTO  
 E SUI CONTI CORRENTI BANCARI**

1.	Ulteriori considerazioni sui crediti e debiti di finanziamento.....	p. 381
2.	Considerazioni sui conti correnti.....	» 392

APPENDICE 2 AL CAPITOLO TERZO  
SUL FUNZIONAMENTO DEI CONTI ACCESI AI CREDITI E DEBITI DI  
REGOLAMENTO E AL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

1. Sul funzionamento dei conti accesi ai crediti e ai debiti di regolamento ..... p. 401
2. Sul funzionamento del conto acceso al fondo svalutazione crediti ..... » 411

CAPITOLO QUARTO  
IL RENDICONTO FINANZIARIO  
IN UNA PROSPETTIVA «TRADIZIONALE»

1. La metodologia di elaborazione delle diverse configurazioni di rendiconto finanziario: i metodi a forma contabile..... p. 421
  - 1.1 La metodologia di elaborazione del rendiconto dei flussi di capitale circolante netto ..... » 442
  - 1.2 La metodologia di elaborazione del rendiconto dei flussi di capitale monetario circolante netto ..... » 465
  - 1.3 La metodologia di elaborazione del rendiconto dei flussi di liquidità ..... » 475
2. Le rilevazioni contabili (caso Impresa Beta) ..... » 491
  - 2.1 Le rilevazioni di apertura e continuative.....» 492
  - 2.2 Le rilevazioni di assestamento e chiusura .....» 506
  - 2.3 La determinazione delle variazioni grezze ed elementari.....» 516
3. Il rendiconto dei flussi di capitale circolante netto..... » 536
4. Il rendiconto dei flussi di capitale monetario circolante netto ..... » 560
5. Il rendiconto dei flussi di liquidità..... » 583

APPENDICE AL CAPITOLO QUARTO  
IL RENDICONTO DELLE RISORSE TOTALI

1. Considerazioni introduttive.....p. 611



- 2. Il rendiconto delle risorse totali in una prima configurazione ..... » 613
- 3. Il rendiconto delle risorse totali in una seconda configurazione ..... » 622
  - 3.1 Il CMCN quale aggregato «originario» ..... » 623
  - 3.2 L'elaborazione del rendiconto delle risorse totali nella seconda configurazione..... » 632

CAPITOLO QUINTO  
IL RENDICONTO FINANZIARIO  
IN UNA PROSPETTIVA «INNOVATIVA»

- 1. La redazione dei prospetti dei flussi dei fondi in una impostazione innovativa..... p. 641
- 2. Le rilevazioni continuative..... » 645
- 3. Il rendiconto dei flussi di capitale monetario circolante netto ..... » 653
- 4. La determinazione del risultato economico di periodo: le rettifiche al risultato finanziario per flussi di CMCN..... » 660
- 5. La determinazione del risultato economico di periodo (*segue*): le scritture di assestamento «per differenze» ..... » 666
- 6. La determinazione del risultato economico di periodo (*segue*): l'epilogo a economico, la chiusura dei conti e la redazione dei prospetti di sintesi ..... » 688
- 7. Il rendiconto dei flussi di capitale circolante netto ..... » 695
- 8. Il passaggio dal risultato finanziario per flussi di CCN al risultato economico ..... » 702
- 9. Il rendiconto dei flussi di liquidità ..... » 706

APPENDICE AL CAPITOLO QUINTO  
LE STRUTTURE DI CONTO ECONOMICO

- Considerazioni introduttive..... p. 731
- 1. La struttura di conto economico a risultati lordi..... » 735

2.	La struttura di conto economico a costi, ricavi e rimanenze.....	» 739
3.	Le strutture di conto economico a costi e ricavi .....	» 744
3.1	La struttura di conto economico a costi e ricavi della produzione ottenuta.....	» 746
3.2	La struttura di conto economico a valore della produzione e valore aggiunto.....	» 749
3.3	La struttura di conto economico a costi e ricavi della produzione venduta.....	» 754
	<i>Bibliografia</i> .....	p. 759

## PREFAZIONE

Il rendiconto finanziario configura un documento utile ai fini dell'indagine concernente la dinamica monetaria e finanziaria dell'azienda, consentendo di analizzarne i processi di approvvigionamento e di impiego delle risorse raccolte. Attualmente, esso si articola quale documento di sintesi separato rispetto ai prospetti di bilancio a simbologia contabile (stato patrimoniale e conto economico) e la sua stessa redazione, pur giudicata utile, non è resa obbligatoria.

Questo lavoro, aderendo alla tendenza attuale che ne rivaluta la funzione e ne sottolinea la capacità informativa, affronta il problema della sua redazione assumendo quale riferimento l'obiettivo di ricostruire il passaggio dal risultato finanziario al risultato economico, così consentendo la riconciliazione tra i due risultati medesimi. In realtà, la stessa dinamica monetaria e finanziaria rappresenta fondamento implicito del bilancio sul quale si innestano le scritture di assestamento (iniziali e finali) mediante cui si definiscono «capitale di funzionamento» e «reddito di esercizio».

La ricerca è stata condotta assumendo la contabilità quale modello primario di rappresentazione, ricostruendo in chiave contabile la gestione dell'impresa. Si è proceduto per «approssimazioni successive», partendo da schemi contabili semplici ed affrontando con gradualità i diversi problemi sollevati dallo studio delle operazioni di gestione. Si è, quindi, giunti alla progressiva elaborazione di un modello contabile derivato mediante un'impostazione ad esplosione graduale e circolare. La scelta di adottare un'esposizione immediatamente fondata sul linguaggio tecnico-contabile non sottintende affatto la necessità di semplificare ed esemplificare. Essa, piuttosto, desidera esplicitamente esaltare la valenza comunicativa della «espressione contabile», ritenendola quale linguaggio, sebbene non unico, particolarmente adeguato alla configurazione dei modelli economico-aziendali.

Superare la contabilità, significa «attraversarla» e non «saltarla». Significa, altresì, comprenderne potenzialità e limiti, specie allo scopo di poterla coniugare con ulteriori «linguaggi», particolarmente adatti alla crescente diffusione dei sussidi offerti dalle moderne tecnologie concernenti l'informazione e la comunicazione. Peraltro, nella ricerca scientifica è necessario procedere per concetti e rappresentazioni di concetti; in questa ottica, solo la rappresentazione determina la «fase costitutiva» del fenomeno: infatti, un fenomeno, non adeguatamente rappresentato mediante opportuni linguaggi, è come se non esistesse. Pertanto, la ricerca pone con urgenza il ritorno alle «forme contabili»: come nel passato necessitava distaccarsi da un eccessivo «formalismo contabilista», così nel presente le sole descrizioni qualitative rischiano spesso la mancanza di rigore. Al solito, la «verità» è nel mezzo.

Il lavoro si articola in due sezioni.

Nella prima sezione, si pubblica nella sua versione originaria la relazione presentata al Convegno «Controlli e riflessi penali» (organizzato dall'Università degli Studi di Salerno e dalla Guardia di Finanza e tenutosi il 30 giugno 1999), in cui si delineano le tendenze evolutive concernenti l'informazione di bilancio e la comunicazione tra l'impresa e le diverse categorie di *stakeholders*, ivi comprese quelle relative alla predetta riconciliazione tra risultato finanziario e risultato economico.

Nella seconda sezione, articolata in cinque capitoli, si affrontano le problematiche relative alla redazione delle diverse tipologie di rendiconto e delle connesse condizioni di equilibrio finanziario della gestione.

Il primo capitolo illustra il concetto di fabbisogno finanziario e le collegate modalità di copertura mentre il capitolo successivo introduce il lettore alle diverse configurazioni di rendiconto, chiarendo i concetti di fondo e di flusso finanziario.

Il terzo capitolo muove dalla considerazione che lo studio del rendiconto finanziario non possa prescindere comunque ed in ogni caso da una sottostante teoria delle rilevazioni aziendali. In tal senso, taluni problemi dipendono tanto dalla loro intrinseca natura quanto dalle conseguenti scelte tecniche di rilevazione. In questo quadro, inoltre, assumono una funzione preminente le scritture di assestamento, rispetto alle quali si propone una visione innovativa.

Muovendo da tali considerazioni, inerenti alla logica del passaggio dalla competenza monetaria alla competenza economica, nei capitoli successivi si illustrano due diverse impostazioni di redazione del rendiconto finanziario.

La prima impostazione (denominata «tradizionale») segue una metodologia di determinazione dei flussi finanziari, già nota alla prassi, basata sull'impiego dei fogli di lavoro. Rispetto alle impostazioni generalmente impiegate, tuttavia, si configurano talune varianti nel tentativo sia di migliorarne la comprensibilità sia di superare la critica tradizionalmente rivolta al rendiconto di dare rappresentazione solo dei flussi finanziari netti, propendendo, invece, per l'esposizione di tutti i movimenti di risorse avvenuti nel periodo (variazioni elementari) e non del loro saldo.

La seconda impostazione (denominata «innovativa») si discosta dalla prassi attuale e configura una diversa proposta di redazione del rendiconto capace di determinare *contabilmente* il risultato finanziario della gestione, illustrandone successivamente il passaggio al risultato economico. A tale scopo, si superano talune convenzioni, assegnando alla contabilità il ruolo di rilevare in modo più analitico le variazioni originate dalle operazioni di gestione, proponendo anche un diffuso funzionamento dei conti in maniera «unifase». Tale impostazione trae spunto dallo studio delle aziende pubbliche, in cui l'aspetto finanziario è stato ed è tuttora preminente. In questo senso, si nota un'inversione di tendenza: non vi è più soltanto un trasferimento di idee e di concetti dall'impresa all'azienda pubblica, ma, per contro, è lo studio della stessa azienda pubblica ad offrire utili spunti da potersi trasferire all'impresa.

La ricerca è stata coordinata e guidata da Walter Di Meo, cui vanno riconosciute le idee guida intorno alle quali essa si è sviluppata, ed è frutto dell'impegno congiunto e del confronto costante e sistematico tra i componenti il gruppo di ricerca.

In particolare, però, la stesura dell'opera è da attribuirsi in relazione alle indicazioni di seguito riportate:

WALTER DI MEO

SEZIONE PRIMA *completa*

SEZIONE SECONDA

Capitolo 1 § 1, 2, 3, 4

Capitolo 2 Box 2

Capitolo 3	§ 1, 2, 3, 4, 5, 8.3, 8.4, 9.2, 9.4, 9.4.1, 9.4.1.1, 9.4.1.2, 9.4.2, 10
Appendice 1 capitolo 3	§ 1
Appendice 2 capitolo 3	§ 1
Capitolo 4	§ 1, 1.1, 1.2
Capitolo 5	§ 1, 5, 9

## AURELIO TOMMASETTI

## SEZIONE SECONDA

Capitolo 1	§ 4.1
Capitolo 2	§ 1
Capitolo 3	§ 6, 6.1, 6.2, 8, 8.1, 8.2
Capitolo 4	§ 2, 2.1, 2.2, 2.3, 3, 4, 5, Box 3
Appendice capitolo 4	§ 1, 2
Appendice capitolo 5	<i>completa</i>

## MARCO BISOGNO

## SEZIONE SECONDA

Capitolo 1	§ 5, 6, 7, 7.1
Capitolo 2	§ 2, 3, 4, 5
Appendice capitolo 2	<i>completa</i>
Capitolo 3	§ 7, 7.1, 7.2, 9, 9.1, 9.3, Box 13
Appendice 1 capitolo 3	§ 2
Appendice 2 capitolo 3	§ 2
Capitolo 4	§ 1.3; Box 1, Box 5
Appendice capitolo 4	§ 3, 3.1, 3.2
Capitolo 5	§ 2, 3, 4, 6, 7, 8

Il lavoro, qui presentato in una versione provvisoria, è parte integrante di una ricerca più ampia la cui finalità è quella di proporre una teoria unificata e «modulare» della contabilità, adattabile sia alle aziende pubbliche sia alle imprese private sia, inoltre, alle diverse esigenze conoscitive dell'utenza. Teoria, peraltro, capace di fornire anche un primo collegamento, sia pure fugace, con le rilevazioni concernenti il controllo di gestione (analitico-finanziario ed economico).

Università di Salerno, giugno 2002

Gli A.

La precedente prefazione è stata stilata da Aurelio Tommasetti e Marco Bisogno, e solo successivamente da me ritoccata.

Nondimeno, avverto l'esigenza di ringraziarli pubblicamente per il lavoro svolto, da me ritenuto più che soddisfacente: senza il loro contributo, la ricerca non sarebbe stata altrimenti possibile. Peraltro, i nostri reciproci ruoli talvolta si sono confusi e compenetrati, come è naturale che accada nell'ambito di una ricerca svolta «a più mani» e «a più cervelli» (nell'epoca attuale, il lavoro di gruppo più che opportuno risulta indispensabile).

Ad ambedue auguro una proficua «carriera», nella speranza che sappiano mantenersi uniti e non certo per danneggiare altri, ma per dimostrare quanto possa «valere» il reciproco «rispetto umano», che nel nostro ambiente non sempre è accolto quale valore fondante.

WALTER DI MEO

P.s.: comporre un libro è un processo abbastanza complesso, specie ove si tratti di un libro di ragioneria che passa attraverso molteplici fasi (eventuale stesura manuale, configurazione computerizzata di: testo letterario, grafici, tabelle e figure). È pertanto inevitabile la presenza di errori.

Gli autori se ne scusano e invitano il lettore a segnalarli.

wdimeo@unisa.it  
tommasetti@unisa.it  
[mbisogno@unisa.it](mailto:mbisogno@unisa.it)